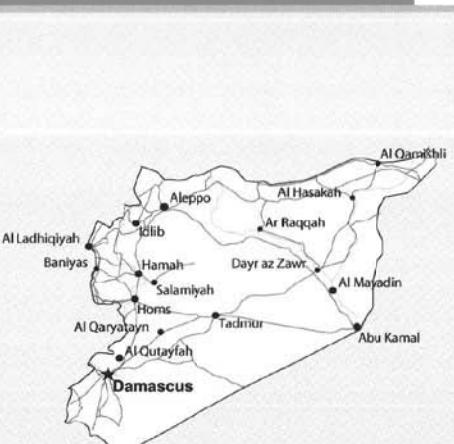


## SIRIA



Le strategie di fondo della politica economica e sociale del Paese sono stabilite dai piani quinquennali (si sta finalizzando l'XI Piano), improntati a ridurre il peso statale e favorire progressivamente l'iniziativa privata mantenendo comunque un'attenzione particolare per lo sviluppo sociale. Il passo più importante verso modernizzazione e apertura dell'economia a principi privatistici e liberistici per passare a "un'economia sociale di mercato" è stato confermato e sancito dall'adozione del X Piano quinquennale di sviluppo 2006-2010, nel quale si dichiara un cambiamento di indirizzo rispetto ai piani precedenti e che "lo Stato coordinerà le attività di investimento e di mercato piuttosto che dominare o controllare direttamente tali attività" (*Five Year Plan*, 2006-2010, pag.3). Molti degli obiettivi del X Piano, che prevedeva uno sviluppo del sistema economico basato su liberalizzazione, decentralizzazione, sviluppo della competitività e della tecnologia, ridimensionamento del ruolo del Governo nello sviluppo del Paese e sull'accelerazione delle riforme finanziarie, monetarie, d'investimento e di commercio estero sono stati raggiunti. Risultati positivi si sono infatti osservati nella diversificazione del pil, tradottasi in buone *performance* del settore dei servizi, limitando, pur se in misura contenuta, la dipendenza economica dal petrolio. Sono stati presi importanti provvedimenti in materia di liberalizzazione del commercio, attrazione di investimenti, riforma della pubblica amministrazione, lotta alla corruzione, protezione della proprietà intellettuale, semplificazione

amministrativa, riforma delle dogane. È peraltro slittata l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto - pur prevista dal X Piano - mentre la riduzione dei sussidi petroliferi ha causato un repentino aumento del tasso di inflazione che nel 2008 ha raggiunto il 15%, riportandosi poi a livelli più contenuti (7% secondo le stime locali e 2,5% secondo il FMI) nel 2009, anche grazie alla politica monetaria della Banca Centrale. L'insieme di tali misure ha prodotto, da un lato, un ritmo di crescita media vicino al 5%, una notevole crescita del settore dei servizi (*in primis* il comparto delle costruzioni e quello finanziario) e dell'industria di trasformazione; dall'altro, un aggravamento del disavanzo commerciale dovuto alla liberalizzazione delle importazioni, che ha avuto un impatto negativo sulla bilancia commerciale. Un concreto, sostanziale aumento della quota di *export* non costituita da materie prime è ostacolato dalla scarsa competitività delle produzioni industriali e manifatturiere locali, il cui standard qualitativo non raggiunge ancora livelli tali da facilitare la penetrazione sui mercati occidentali. Riguardo a tale aspetto sono già stati introdotti dei correttivi nel bilancio 2010, con incentivi alle esportazioni, la creazione di un fondo di sostegno alle esportazioni e forme di assicurazione all'*export*. Secondo le anticipazioni del Primo Ministro, mentre il X Piano ha posto l'accento sulle riforme economiche e sulla creazione di una struttura istituzionale e privata di sostegno all'economia, l'XI Piano attribuirà maggiore attenzione al *völet* sociale (riduzione dei tassi di povertà e disoccupazione, in aumento, contenimento dell'inflazione per la salvaguardia del potere d'acquisto dei salari, adeguamento e potenziamento delle strutture sanitarie ed educative). Particolare attenzione sarà riservata ad adeguare l'assistenza sociale e sviluppare il mercato del lavoro, promulgando un nuovo Codice del lavoro, una Legge istitutiva di un fondo di aiuto sociale, la revisione della previdenza sociale, la previsione di forme di assicurazione sanitaria e l'introduzione di ammortizzatori contro la disoccupazione. Sotto il profilo prettamente economico, l'XI Piano di sviluppo attribuirà particolare importanza ai settori: agricolo, industriale, idrico e infrastrutturale e promuoverà una politica di maggiore decentralizzazione a favore dei governatorati. Tali obiettivi specifici sono stati ricordati recentemente al lancio della strategia di sviluppo delle Nazioni Unite (Undaf) da parte del Ministro Lutfi, a capo della nuova Commissione per la Pianificazione internazionale e la cooperazione (ex Spc ora Picc). Di fronte alle sfide poste dalla situazione regionale e tenuto conto delle priorità strategiche della Siria, Lutfi, ha indicato i settori essenziali e strategici per i quali ci si attende una certa reattività da parte dei donatori. Il primo elemento da considerare è la prima delle componenti più importanti della strategia siriana di sviluppo, anche nell'ottica dei MDGs, è lo sviluppo umano, inteso a comprendere educazione post scolastica, sanità, protezione sociale. Lutfi ha poi menzionato, come seconda priorità siriana, quella di trovare un impiego al

flusso di giovani laureati che ogni anno si riversano sul mercato del lavoro. La strategia del piano è dunque quella di sviluppare i settori economici che meglio possono offrire impiego ai giovani: agricoltura da un lato e industria dall'altro (pmi). La Siria è e resta infatti un Paese agricolo, dove il peso di tale settore rappresenta il 20% del pil e impiega il 30% della popolazione. Il comparto ha subito nel corso degli anni gli effetti drammatici della siccità, cui si è anche aggiunto il problema della ruggine del grano. Lo sviluppo dell'agricoltura in tutti i suoi aspetti, sia in senso orizzontale che verticale, l'attuazione di una riforma agraria sono delle "vital necessities" per la Siria e la diversificazione dei settori è parimenti importante. Anche per il comparto industriale vale analogo ruolo, con particolare riguardo, ha detto il Ministro al tessile e all'*agro-food*. Il terzo obiettivo indicato è la riduzione delle disparità inter-regionali per bloccare il fenomeno della diaspora e dell'abbandono delle aree rurali verso città già sovraffollate e con inevitabili ricadute negative in termini di inquinamento, insicurezza sociale, eccetera. E per questo che gli investimenti più importanti riguarderanno infrastrutture, ferrovie, trasporti in genere, acqua, elettricità, impianti di trattamento delle acque reflue e di scarico, ecc. Dunque, le spese del Governo verranno allocate per un terzo allo sviluppo umano, per un terzo alle infrastrutture e per un terzo allo sviluppo della produttività nei settori trainanti [agricoltura, industria e turismo, anch'esso fonte importantissima di reddito].

L'economia ha risentito moderatamente della crisi finanziaria internazionale, sia per la minore esposizione esterna, sia per le sue dimensioni. Secondo le ultime stime Elu la crescita del pil nel 2010 si assesta attorno al 4,5%, in linea con i dati della Banca Centrale. Si prevede un tasso di crescita medio per il 2011-2012 del 4,7%, mentre si registra un aumento del deficit di bilancio (intorno al 3,5% del pil nel 2011-2012); un aumento dell'inflazione attorno al 7,1% (ma che dovrebbe ridursi al 2,4% nel 2012 per l'effetto deflattivo legato al mercato immobiliare); un aumento del tasso di disoccupazione (10%); un aumento del deficit corrente al 4,5% del pil (3,6% nel 2008). Le riserve si mantengono invece su livelli adeguati (17 miliardi di dollari).

Nel 2010 la Siria occupa il 111° posto su 169 per Indice di Sviluppo umano e si colloca nella categoria dei paesi a "sviluppo umano medio", con un peggioramento di 4 posizioni rispetto al 2009. Le più grandi sfide sono rappresentate dalla necessità di avere un tasso di crescita economica alto e costante per tenere il passo dell'esplosione demografica (la forza lavoro cresce del 4% l'anno) sviluppando settori alternativi al petrolio e soprattutto affrontando la crisi dell'agricoltura, ulteriormente aggravata dalla drammatica siccità degli ultimi anni. Petrolio e agricoltura rappresentano circa metà del reddito nazionale e circa i due terzi delle esportazioni. Il loro sviluppo e soprattutto l'eliminazione delle rispettive criticità sono, fondamentali per lo sviluppo del Paese. La sfida

più importante è attualmente quella di diversificare l'economia sviluppando altri settori trainanti come turismo (che ha registrato una forte crescita), servizi, assicurazioni, costruzioni. Altro aspetto cruciale è quello di ridurre le disparità interregionali che, come evidenziato nel terzo rapporto UN 2010 della Siria sugli MDG, sono un ostacolo allo sviluppo. La Siria ha infatti incorporato nella pianificazione nazionale gli obiettivi della riduzione della povertà, del miglioramento dei tassi di partecipazione scolastica, delle condizioni igieniche di bambini e donne, di lotta alla malaria e all'HIV, così come l'accesso all'acqua e ai servizi sanitari. Nonostante i progressi, ci sono molte differenze nelle diverse aree del Paese che meritano un'attenzione prioritaria. Sotto il profilo della lotta alla povertà, ad esempio, in questi anni si è avuto un calo della soglia nelle aree urbane mentre il problema resta importante nelle aree rurali (dal 16% nel 1996 al 15,1% nel 2006). La regione urbana del Sud è quella che ha registrato il peggioramento più significativo, da questo punto di vista, anche in conseguenza della siccità e dei movimenti delle popolazioni dal Nord-Est del Paese verso il Sud. Sul fronte dell'alfabetizzazione, il rapporto evidenzia come il tasso complessivo di iscrizioni alla scuola primaria sia relativamente migliorato, ma non la qualità del servizio. Altra importante sfida è quella dei profughi. Secondo fonti governative, la Siria accogliebbe attualmente circa 1.200.000 profughi dall'Iraq [163.514 ufficialmente registrati presso l'UNHCR al 28 febbraio 2010], equivalenti a circa l'8% della popolazione siriana. L'improvvisa crescita della popolazione ha prodotto un aumento della richiesta di beni di prima necessità quali: pane, elettricità, acqua e kerosene e una pressione fondata che negli ultimi due anni ha causato un aumento del 200% nel prezzo degli affitti. Il Governo fornisce gratuitamente a tutti i profughi iracheni i servizi di base (sanità e istruzione) con un costo per le finanze statali di oltre 1 miliardo di dollari all'anno, impegno che a più riprese il Governo ha dichiarato di non poter sostenere a lungo chiamando la comunità internazionale ad attivarsi per alleviare questo fardello.

#### La Cooperazione italiana

Le attività della nostra Cooperazione in Siria sono disciplinate essenzialmente dal Memorandum d'Intesa firmato a Damasco nel novembre 2000 e dal relativo programma concordato all'epoca, che ha previsto finanziamenti per circa 83 milioni di euro per realizzare progetti nei settori sanitario (Programma di formazione post base infermieristica, creazione di un centro cardiochirurgico infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale universitario di Damasco, Programma di fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all'Ospedale di Māarrat); agricoltura e agroindustria (Assistenza tecnica per il miglioramento dell'olio di oliva siriano, Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras al-Ain); valorizzazione del patrimonio culturale

(Programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo e della Cittadella di Damasco, rinnovo e ammodernamento dei Musei nazionali di Idlib e Aleppo); sociale (Linea di credito agevolato a supporto dell'Agenzia per la lotta contro la disoccupazione); sostegno alle pmi (sostegno alle pmi del settore tessile/abbigliamento). Il Memorandum del 2000 prevede interventi a dono per circa 26,5 milioni di euro e a credito d'aiuto per circa 56,5 milioni di euro. Alcuni di questi progetti sono stati completati o sono in corso di completamento, altri invece stanno per partire o sono ancora in fase di definizione. L'11 settembre 2008 è stato firmato il nuovo Protocollo bilaterale di cooperazione che prevede un supporto finanziario di 60 milioni di euro a credito d'aiuto e 20 milioni di euro a dono per il 2008-2010. Le iniziative previste sono<sup>41</sup>:

- ▶ sistema di controllo e prevenzione degli incendi forestali;
- ▶ attuazione di un piano nazionale strategico per migliorare la qualità dell'olio d'oliva (fase 2);
- ▶ programma nazionale per il miglioramento genetico e sanitario degli alberi da frutto;
- ▶ programma di certificazione nazionale per la produzione di semi vegetali;
- ▶ razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali per il miglioramento della produzione agricola (IAM Bari);
- ▶ gestione integrata e sostenibile delle risorse nel Governatorato di Lattaia;
- ▶ sviluppo delle strutture cardiochirurgiche dell'Ospedale pediatrico di Damasco (fase 2);
- ▶ sviluppo socio-economico delle comunità rurali e valorizzazione dell'area di Ebla;
- ▶ sostegno all'ente pubblico per l'occupazione e lo sviluppo delle imprese.

Il 16 dicembre 2009, infine, è stato siglato il nuovo Accordo quadro di cooperazione tra i due paesi che è entrato in vigore il 27 dicembre 2010 e sostituisce il precedente del 1972.

Per quanto riguarda gli aiuti d'emergenza, il nostro Governo ha risposto all'appello dell'UNHCR per il 2008 con un contributo totale di 9.795.690 euro e per il 2009 con un ulteriore contributo di 3.500.000 euro erogato a vari organismi internazionali (agenzie delle Nazioni Unite e Oim). Inoltre, la DGCS ha erogato un finanziamento di euro 1.000.000 per la realizzazione in gestione diretta del progetto IRIS-Iniziativa a sostegno dei rifugiati iracheni in Siria. Per il 2010 la DGCS ha deciso un rifinanziamento dell'iniziativa per un'addizionale di un milione di euro.

#### MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI

Il coordinamento *in loco* dei donatori viene assicurato dalla *State Planning Commission*, l'ente siriano che deve sovrintendere e coordinare tutte le attività di cooperazione allo sviluppo realizzate in Siria. In particolare, la Spc interviene con un ruolo di indirizzo nelle negoziazioni per definire gli accordi tecnici di cooperazione bilaterale. Per quanto riguarda le attività a supporto dei profughi iracheni, l'ente governativo di riferimento è la *Syrian Arab Red Crescent* (SARC). Il coordinamento UE viene assicurato anche attraverso periodiche riunioni organizzate dalla Delegazione della Commissione europea a Damasco.

<sup>41</sup>A seguito dei recenti sviluppi e tenuto conto delle priorità del Paese emerse nel corso del 2011, si è avviato con il PICC un esercizio atto a rivedere le iniziative da finanziare e dunque modificare l'allegato al MoU bilaterale entro i primi mesi del 2011.

**Principali iniziative<sup>42</sup>****Razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali per il miglioramento della produzione agricola**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31150
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: IAM di Bari
Importo complessivo	euro 3.290.000-contributo IAM
Importo erogato 2010	euro 1.009.917
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si propone di migliorare e razionalizzare l'uso delle risorse naturali in agricoltura per limitare il consumo idrico nella zona di Al Hassakeh.

**Creazione di un centro cardiochirurgico infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale universitario di Damasco**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 7.763.332
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	legato
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il programma riguardava originariamente il nuovo centro di cardiochirurgia infantile. Successivamente, la controparte siriana ha chiesto un ampliamento del progetto creando un reparto per il trapianto di midollo osseo. L'esecuzione dei lavori è cominciata nel 2007.

**Programma di modernizzazione e aggiornamento delle imprese industriali**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32163/32120
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: UNIDO
Importo complessivo	euro 2.200.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto fornisce al Ministero dell'Industria il sostegno per lo sviluppo e il miglioramento della competitività dell'industria tessile. Sono state selezionate circa 40 pmi che verranno guidate in una ristrutturazione aziendale. La nuova struttura le renderà più competitive in un quadro sempre più aperto all'economia di mercato e agli scambi internazionali.

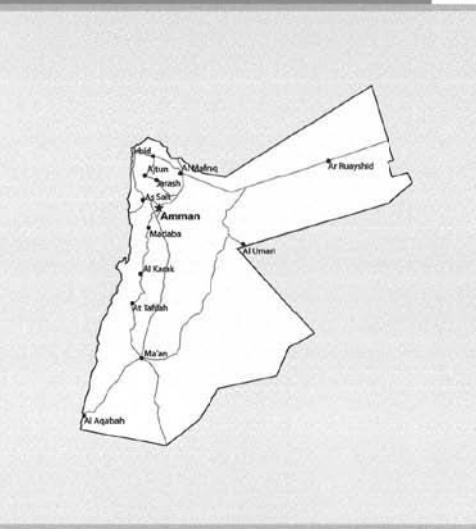
<sup>42</sup>Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

## Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma IRIS per i rifugiati iracheni	emergenza	72010	bilaterale	diretta	euro 2.000.000	euro 0,00	dono	slegato	01:T3	secondaria
Museo Nazionale di Damasco: programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo e dei relativi servizi aggiuntivi; Cittadella di Damasco: procedure per la creazione di un distretto culturale con interventi di urgenza alle strutture	ordinaria	16061	bilaterale	diretta	euro 5.524.737 (finanziamento al Governo ex art. 15) + 1.583.343,07 (fondo esperti)	euro 2.557.861,83	dono	legato	07:T1	nulla
Museo regionale di Idlib: programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo	ordinaria	16061	bilaterale	diretta	euro 929.460 (finanziamento al Governo ex art. 15) + 60.000 (fondo esperti)	euro 22.087,83	dono	legato	08:T3	nulla
Assistenza tecnica al rinnovamento e alla riorganizzazione del Museo Nazionale di Aleppo	ordinaria	16061	bilaterale	diretta (FL+FE)	euro 130.000	euro 89.268,20	dono	legato	07:T1	nulla
Fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all’Ospedale di Maara	ordinaria	12230	bilaterale	diretta	importo complessivo: euro 8.768.400 (di cui 7.500.000 a credito)	credito d’aiuto+ comp. a dono (FL+FE)	legato (CA)/ slegato	04:T1	nulla	
Programma sul supporto alla gestione sanitaria dell’ospedale di Maarat	ordinaria	12230	bilaterale	diretta	euro 1.118.400	euro 308.700	dono	FL: slegato FE: legato	04:T1	nulla
Sviluppo socio-economico delle comunità rurali e valorizzazione dell’area di Ebla	ordinaria	31120 15150	multilaterale	00II: IAM Bari	euro 1.968.400	euro 680.080	dono	slegato	01:T3	secondaria
Formazione delle risorse umane dei centri di cardiochirurgia pediatrica e di trapianto di midollo osseo-Univ. S.Raffaele	ordinaria	12110	bilaterale	diretta	euro 1.064.699	euro 0,00	dono	legato	04:T1	nulla
Sviluppo Istituzionale dell’agricoltura organica	ordinaria	31120	multilaterale	00II: FAO	dollari 999.954	dollari 0,00	dono	slegato	01:T3	nulla
Educational and recreational summer programs for Palestinian Iraqi refugee children and youth	ordinaria	52010	multilaterale	00II: UNRWA	euro 45.690	euro 0,00	dono	slegato	02:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Assistenza agli sfollati iracheni. Sviluppo e assistenza alimentare del Pam	ordinaria	52010	multilaterale	00II: WFP	euro 5.000.000	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegato	01: T1	nulla
Costruzione di capacità a livello governativo e non governativo, per la gestione dei flussi migratori iracheni e per la salvaguardia dei diritti dei migranti nei paesi affetti dal perdurare della crisi degli sfollati iracheni – Progetto regionale (Siria, Giordania, Libano, Iraq ed Egitto)	emergenza	72050	multilaterale	00II: IOM	euro 1.250.000	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegato	08: T1	secondaria
Contributo volontario 2008 per l'assistenza ai rifugiati iracheni in Siria	emergenza	72050	multilaterale	00II: UNHCR	euro 3.500.000	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegato	08: T1	secondaria
Programma regionale Integrated Pest Management nel Vicino Oriente (Siria, Libano, Egitto, Iran, Giordania e Territori palestinesi)	ordinaria	31110	multilaterale	00II: FAO	dollari 5.082.000-valore regionale	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegato	01: T3	nulla
Gestione delle aree protette in Siria	ordinaria	41010	multilaterale	00II: IUCN	euro 125.000	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegato	07: T1	nulla
Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nella Badia siriana	ordinaria	31120	bilaterale	diretta	euro 499.750	euro 8.224,60 (FE)	dono	FL: slegato FE: legato	07: T1	nulla
Risposta d'emergenza alla siccità nel Nord-Est della Siria	emergenza	72010	multilaterale	00II: FICROSS	euro 100.000	euro 100.000	dono	slegato	01: T3	nulla

## GIORDANIA



La Giordania ha ottenuto risultati sicuramente incoraggianti sul piano dello sviluppo umano per la propria capacità di raggiungere la maggior parte dei MDGs. Tuttavia permangono sacche di povertà in diverse aree del Paese. Inoltre, con una popolazione giovane e in rapida crescita, risorse naturali scarse, la progressiva riduzione degli aiuti internazionali e l'incapacità dell'economia di generare posti di lavoro in numero sufficiente, c'è il rischio che il già considerevole segmento della popolazione giordana che vive sotto la soglia di povertà possa aumentare insieme al tasso di disoccupazione. Nell'ultimo decennio la politica economica è stata indirizzata a profonde riforme per ripristinare stabilità fiscale e monetaria. A fronte di un miglioramento degli indicatori macroeconomici, non c'è però stato un impatto sensibile sul tenore di vita della popolazione, mentre l'incertezza geopolitica regionale non ha favorito l'azione di riforma del Governo. Il principale strumento di coordinamento è il *Donor/Lender Consultation Group*, organizzato sotto l'egida dell'UNDP, che si riunisce con cadenze diverse a seconda dell'area di intervento. Nell'ambito del coordinamento dei donatori europei in Giordania non è tuttora stato formalmente introdotto alcun piano di coordinamento congiunto, come previsto dal "Codice di condotta sulla divisione del lavoro e la complementarietà nell'ambito della politica di sviluppo" approvato dal Consiglio nel maggio 2007. Sono tuttavia in atto regolari sedute di coordinamento tra i donatori membri dell'Unione europea definite *Development Groups*, che mirano a ottimizzare gli interventi riducendo le duplicazioni.

### IL PIANO DI SVILUPPO GIORDANO 2011-2013

Il 6 dicembre 2010 il ministro del Piano e della cooperazione internazionale, Jafar Hassan, ha ufficialmente presentato ai rappresentanti della comunità internazionale dei donatori il nuovo Piano di Sviluppo della Giordania per il triennio 2011-2013 che identifica gli obiettivi prioritari del Paese. Il Piano è stato preparato per integrare i programmi precedenti a partire dal consolidamento dei risultati sin qui raggiunti, e sviluppato tenendo conto delle raccomandazioni previste dall'Agenda nazionale e di quelle contenute nella lettera di designazione con la quale il Re ha fornito precise indicazioni programmatiche al Governo insediato lo scorso novembre, oltre che le strategie di sviluppo settoriali. Il Comitato direttivo designato per la gestione del processo di elaborazione del nuovo Piano di Sviluppo, presieduto dal Ministro del Piano e della cooperazione internazionale, ha visto la partecipazione di tutti i rappresentanti ministeriali e delle altre istituzioni pubbliche. Tale approccio partecipativo ha inteso assicurare l'effettivo allineamento degli obiettivi strategici di settore e consentire di tener conto del rapporto costi/benefici dei vari progetti nello stesso settore d'intervento, per raggiungere una riduzione del 30% del costo complessivo del nuovo piano di sviluppo rispetto a quello del triennio precedente. La strategia di sviluppo nazionale si basa su quattro punti: 1. incentivare la crescita economica, aumentando il benessere dei cittadini, riducendo la povertà e creando nuovi posti di lavoro con una crescita sostenibile e ampiamente condivisa tra i gruppi sociali; 2. raggiungere la sostenibilità fiscale e migliorare il saldo con l'estero promuovendo gli investimenti e l'incremento delle esportazioni; 3. ridurre il tasso d'inflazione, il deficit di bilancio e il debito pubblico; 4. sviluppare le risorse idriche e promuovere l'utilizzo di risorse energetiche alternative. Il costo totale stimato del Piano di Sviluppo è di 8,42 miliardi di dollari per il triennio 2011-2013 mentre le spese necessarie per 2011, 2012 e 2013 sono stimate rispettivamente a 2,7, 3,1 e 2,66 miliardi di dollari.

#### La Cooperazione italiana

L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania e ha una lunga tradizione di cooperazione. L'Accordo di cooperazione bilaterale firmato nel 2000 e tuttora in corso di attuazione, com-

prende le seguenti priorità: approvvigionamento idrico, sviluppo delle pmi, sanità e riforme economiche in generale. Nell'ambito di tale programma l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse è impegnato in progetti nel settore idrico. Si riporta una breve sintesi descrittiva delle principali attività di cooperazione italiana in Giordania nella quale vengono anche identificati i settori prioritari e il ruolo ricoperto dalla DGCS per ogni settore, sulla base dell'Accordo bilaterale.

Il settore delle Infrastrutture Idriche, in cui l'Italia - con una quota pari a 53,2 milioni di euro impegnati su due progetti - assume un ruolo di *Active Donor*, è quello di maggior investimento per la nostra Cooperazione. I progetti in questo settore hanno permesso a oggi di riabilitare parte della rete idrica di Amman e di costruire un impianto di trattamento delle acque.

Nel settore sanitario la DGCS ha fornito un contributo di 15,8 milioni di euro per il piano di riforma del sistema sanitario nazionale e il rafforzamento della facoltà di Scienze della Riabilitazione dell'Università di Giordania. L'Italia ha storicamente contribuito in maniera significativa allo sviluppo sanitario in Giordania e ricopre a oggi un ruolo di *Active Donor*.

Anche nel settore privato la Cooperazione italiana ha svolto un ruolo attivo, con un apporto finanziario di circa 10 milioni di euro per l'importazione di tecnologie dall'Italia e la fornitura di assistenza tecnica alle pmi giordaniane.

Nel settore dello sviluppo economico, la DGCS si è impegnata con 1,6 milioni di euro nel campo dell'artigianato ed è tuttora attiva, con 3,5 milioni di euro, nel settore del tessile. Tale progetto è da considerarsi precursore di un nuovo canale di cooperazione allo sviluppo che, tramite il trasferimento di *know-how* italiano, mira a lanciare il settore dell'abbigliamento e del design giordano sul mercato internazionale.

Nel 2009 sono state realizzate due iniziative di emergenza a sostegno dei profughi palestinesi residenti nei campi profughi in Giordania e della popolazione irachena rifugiatisi in territorio giordano a seguito del conflitto iracheno del 2003, con un contributo di oltre 1,6 milioni di dollari. Valutate le condizioni delle due popolazioni, si intende estendere tali iniziative per garantire supporto a un numero più elevato di beneficiari e con uno spettro più ampio di aiuti.

Al programma di cooperazione bilaterale occorre, inoltre, aggiungere l'Accordo di conversione del debito firmato nel giugno 2000, che prevedeva un ammontare di circa 80 milioni di euro completamente utilizzati entro il 2003 per realizzare iniziative di sviluppo socio-economico del Paese (scuole, strade rurali, dighe, biblioteche, centri sociali, acqua potabile, eccetera).

**Principali iniziative<sup>43</sup>****Assistenza alle pmi del settore tessile e abbigliamento tramite la creazione di un centro tecnico di servizi**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32163
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento Governo
Importo complessivo	euro 3.392.941 + fondo esperti euro 143.395,83
Importo erogato 2010	euro 560.964
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo del progetto, di durata triennale, è la realizzazione di un centro servizi e di formazione nel settore tessile e abbigliamento, per consolidare e sviluppare le qualità e capacità produttive di quelle imprese con maggiori possibilità arrivare sui mercati internazionali. A luglio 2009 è stato firmato il *Memorandum of Understanding* tra le parti ed è stata avviata l'analisi e individuazione dei bisogni delle imprese giordane che aderiscono all'iniziativa. In seguito le attività sono proseguite, e attualmente sono 25 le imprese locali che usufruiscono dell'assistenza tecnica prevista JMODA. A fine 2010 l'ente esecutore *Garment Service Centre* ha ricevuto la seconda rata del finanziamento, e si auspica un ampliamento dei soggetti che ricorreranno ai servizi offerti.

**Community Infrastructure Programme. Realizzazione di impianti di depurazione, reti fognarie e trattamento acque reflue per le zone di Jerash, Sukhna e Talbieh**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14020
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a impresa mediante gara di appalto
Importo complessivo	euro 23.800.000
Tipologia	credito di aiuto
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto consiste nella costruzione del collettore fognario, dell'impianto di depurazione e del sistema di riuso degli effluenti per le municipalità di Giza e Mukhayyan. Il programma è dislocato a Talbieh, a circa 40 km. a Sud di Amman e prevede fornitura e posa di una condotta di 3 km e la costruzione di un impianto di depurazione con capacità di 4.000 m<sup>3</sup>/giorno (portata media giornaliera). L'impianto di Talbieh è stato messo in funzione dopo l'allacciamento della rete fognaria al campo di Talbieh. Il 9 ottobre 2010 è iniziato il periodo di *start up* dell'impianto di durata prevista in quattro settimane, cui è seguito il periodo di *operation*.

**Istituto di restauro musivo di Madaba**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11420
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 760.000
Importo erogato	2010: 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	nulla

Dopo l'entrata in vigore dell'Accordo di utilizzazione dei fondi di contropartita generati dalla vendita di aiuti alimentari, il Governo giordano ha realizzato plusvalenze pari a 760.000 euro che sono state allocate per finanziare il progetto di sviluppo dell'Istituto di restauro musivo di Madaba (*Madaba Institute for Mosaic Arts Restoration - MIMAR*), in cofinanziamento con l'Agenzia di Cooperazione internazionale statunitense USAid (il cui contributo è di 1 milione di dollari). Il progetto prevede di creare un istituto regionale per il restauro dei mosaici, legato da forme di cooperazione con istituti italiani, con curriculum certificati da parte di due università giordane (*Al Balqa for Applied Sciences* e *Yarmouk*). Nello specifico gli obiettivi del progetto sono tre: 1. qualificazione della Scuola per l'arte dei mosaici di Madaba a Istituto universitario per il restauro musivo; 2. formazione del personale didattico presso istituti italiani; 3. realizzazione di curriculum universitari riconosciuti. Dall'11 luglio al 5 agosto 2010 si è svolto in Siria, presso la Direzione generale delle Antichità e del museo, un *Summer Camp* nel settore delle arti musive e del restauro, finanziato dalla DGCS, cui hanno partecipato studenti ed esperti provenienti da università, istituti e associazioni di Libano, Siria e Giordania, oltre all'attiva partecipazione nell'organizzazione dell'iniziativa da parte del Comune e dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

zione internazionale statunitense USAid (il cui contributo è di 1 milione di dollari). Il progetto prevede di creare un istituto regionale per il restauro dei mosaici, legato da forme di cooperazione con istituti italiani, con curriculum certificati da parte di due università giordane (*Al Balqa for Applied Sciences* e *Yarmouk*). Nello specifico gli obiettivi del progetto sono tre: 1. qualificazione della Scuola per l'arte dei mosaici di Madaba a Istituto universitario per il restauro musivo; 2. formazione del personale didattico presso istituti italiani; 3. realizzazione di curriculum universitari riconosciuti. Dall'11 luglio al 5 agosto 2010 si è svolto in Siria, presso la Direzione generale delle Antichità e del museo, un *Summer Camp* nel settore delle arti musive e del restauro, finanziato dalla DGCS, cui hanno partecipato studenti ed esperti provenienti da università, istituti e associazioni di Libano, Siria e Giordania, oltre all'attiva partecipazione nell'organizzazione dell'iniziativa da parte del Comune e dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

**Iniziativa in favore dei profughi palestinesi in Giordania (IEPPG fase I, II e III)**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad Ong
Importo complessivo	euro 750.000 per fase I + euro 880.000 per fase II + euro 1.100.000 per fase III
Importo erogato 2010	euro 1.100.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Nel marzo del 2009 la Cooperazione italiana ha avviato il programma "Iniziativa di emergenza in favore dei profughi palestinesi rifugiati in Giordania - Aid 9092" (Delibera DG n. 316 del 18/08/08), della durata di 12 mesi, costituendo un fondo *in loco* di 750.000 euro per assistere la popolazione dei campi profughi di Talbieh e Al Sukhneh. Nella prima fase dell'iniziativa, conclusa nel primo trimestre 2010, le attività principali svolte nel campo di Al Sukhneh sono state la ristrutturazione di 83 unità abitative, la costruzione di un parco giochi, la ristrutturazione del centro giovani per facilitare l'aggregazione e la socializzazione di bambini, donne e giovani e rafforzarne le capacità di risposta alle problematiche legate alle difficili condizioni di vita. Nel campo di Talbieh l'iniziativa ha sostenuto la riabilitazione di 20 unità abitative e l'avviamento professionale di 40 giovani (ragazze e ragazzi) residenti nel campo.

<sup>43</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

## Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riabilitazione della rete idrica di Amman (fase I e II)	ordinaria	14020-14030	bilaterale (cofinanziamento BM)	diretta	importo complessivo: euro 17,6 milioni fase I + euro 7,4 milioni fase II		credito d'aiuto	legato	07:T3	nulla
Rafforzamento della Facoltà di Scienze della Riabilitazione Università di Giordania	ordinaria	43081	bilaterale	diretta	importo complessivo: euro 1.841.222 (credito d'aiuto)/ euro 1.766.553,58 (dono)		credito d'aiuto/ dono (FL+FE)	CA: legato FL: slegato FE: legato	08:T3	nulla
Sostegno ai rifugiati iracheni in Giordania-IRIG Fase I	ordinaria	93010	bilaterale	diretta (FL)	euro 856.400	euro 0,00	dono	slegato	01:T3	nulla
Integrated Pest Management -Contributo italiano al Trust Fund FAO for Food Security and Food Safety	ordinaria	31192	multilaterale	00II: Trust Fund FAO	importo complessivo: dollari 7.609.372 - regionale (Egitto, Iran, Libano, Siria, Giordania, Territori palestinesi)		dono	slegato	07:T1	nulla
Studio di fattibilità sul canale Red-Dead per il convogliamento delle acque del Mar Rosso al Mar Morto - Programma regionale: Giordania, Israele, Territori palestinesi	ordinaria	14020	multilaterale	00II: BM	importo complessivo: dollari 16.700		dono	slegato	07:T1	nulla
Programma Oim cofinanziato dalla DGCS per la gestione dei flussi migratori iracheni e salvaguardia dei diritti dei migranti nei paesi interessati - Programma regionale: Giordania, Libano, Siria	ordinaria	72010	multilaterale	00II: IOM	importo complessivo: 1,25 milioni di euro		dono	slegato	08:T1	secondaria
Studio di fattibilità per la realizzazione di progetti nei tre paesi membri del Gruppo di lavoro di EXACT (Israele, Giordania, Territori palestinesi)	ordinaria	41010	bilaterale	diretta (FL+FE)	importo complessivo: 227.000 di cui euro 215.000 finanziamento italiano	euro 71.078,47	dono	FL: parzialmente slegato (30%)/FE: slegato	07:T1	nulla
Servizio di salute integrato per le comunità di rifugiati iracheni in Giordania	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: Un Ponte per	euro 596.000 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegato (contr. Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	05:T2	secondaria